

# Le imprese resistono. «Ma non illudiamoci»

**Il presidente di Confindustria.** «Il terzo trimestre 2020 non è stato negativo, considerata l'emergenza sanitaria, ma l'ultimo trimestre sarà decisivo. I settori turismo, servizi e filiera eventi sono al collasso»

**Biriaco: «Serve un cartello di associazioni datoriali in cui ognuno porti avanti le sue istanze»**

**ROSSELLA JANNELLO**

«È vero, siamo resilienti, grazie anche alla presenza nel nostro tessuto produttivo di realtà importanti nel campo della farmaceutica, della microelettronica, dell'alimentare e, fino a qualche tempo fa, anche del turismo. Ma non illudiamoci».

Il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, commenta così i dati (che riportiamo sotto) sulla sacca di resistenza mostrata dalle imprese catanesi a fronte del primo lockdown.

«Il terzo trimestre del 2020 non è stato negativo, è vero, almeno rispetto alla situazione, ma l'ultimo trimestre del 2020 è quello davvero importante, dove la situazione potrebbe precipitare anche considerando che il settore manifatturiero risente della crisi sempre un po' dopo».

Insomma, l'accelerazione della pandemia e le nuove misure di contenimento (a anche se dobbiamo fare ogni sforzo - ripete - per attenerci ai protocolli di sicurezza per salvaguardare la salute, l'economia e il lavoro») accrescono l'incertezza delle imprese e pesano sulla capacità di ripresa del sistema produttivo.

E anche se il sistema manifatturiero in senso stretto non è direttamente colpito dalle limitazioni «è evidente - sottolinea Biriaco - che le misure di contenimento avranno effetti penalizzanti generalizzati su tutto il mondo produttivo. Il turismo, i servizi, la filiera degli eventi

sono al collasso. Ma lo è anche tutta la catena dei fornitori delle aziende obbligate alla chiusura, con l'aggravante che questi sono al momento esclusi da qualsiasi tipo di supporto economico».

«L'esempio lampante - aggiunge Biriaco - è quello delle realtà produttive che riforniscono il canale Horeca (hotel, restaurant, caffè), che registrano un fortissimo crollo degli ordinativi. Insomma, il brand Sicilia, che si vendeva benissimo grazie anche alle nostre bellissime locations, è assolutamente fermo. Per questo, in un momento così drammatico per tante imprese, occorre da un lato pensare a ristori immediati e automatici, ma dall'altro lavorare per la ripresa su obiettivi concreti, immettendo in circolo le risorse indirizzate agli investimenti produttivi e alle infrastrutture».

Ecco perché il leader degli industriali etnei intende proporre di unire le forze di tutto il mondo produttivo, per interloquire in maniera autorevole con le istituzioni attraverso una piattaforma comune.

«Noi di Confindustria - sottolinea - abbiamo sempre sostenuto iniziative comuni, ma ora è davvero essenziale unire le forze, anche se magari ognuno di noi rappresenta e difende categorie diverse. Per questo proponiamo di creare una sorta di cartello di associazioni datoriali dove ognuno porti avanti le sue istanze per il bene delle aziende, per fare ripartire il territorio, per giocare tutti la stessa partita, ma anche con un pensiero rivolto ai nostri giovani

che trovano un ambiente occupazionale sempre più ostile».

Così, in attesa di elaborare un documento comune, il presidente Biriaco riflette sulle tante emergenze. «Siamo di fronte a giorni cruciali in cui si discute di progetti da realizzare attraverso il Recovery Plan, con oltre 200 mld di dote per l'Italia, ma intanto facciamo i conti con i gravissimi ritardi che inceppano lo sviluppo. E la macchina burocratica - punta il dito - non aiuta. È lenta e frena, addirittura. Un esempio? Non è accettabile che a fronte dei 7 miliardi disponibili nell'ambito dei due cicli di programmazione europea (2007-2013 e 2014-2020) per la realizzazione di infrastrutture nella provincia di Catania, siano stati effettuati pagamenti per poco più di 1 miliardo di euro. Una lentezza che oggi non possiamo più permetterci, considerando che - conclude - ogni miliardo investito in edilizia potrebbe generare 17mila posti di lavoro».



Antonello Biriaco



Peso: 32%